

SEBINO & FRANCIACORTA

CAZZAGO SAN MARTINO. Firmato l'altroieri l'atto di donazione al nuovo soggetto titolare

La Pieve di Bornato risorgerà Una Fondazione per i restauri

Consolidamento e copertura i primi interventi per valorizzare il prezioso complesso monastico



La Pieve di San Bartolomeo a Bornato: progetti ambiziosi per restaurarla e valorizzarla

Fausto Scolari

Passi avanti importanti per il recupero della pieve di Bornato. Martedì pomeriggio la parrocchia ha donato l'importante complesso monumentale alla «Fondazione Pieve di San Bartolomeo di Bornato», che ora, grazie alla piena titolarità del bene, sarà facilitata nel richiedere fondi e partecipare a bandi per cogliere tutte le possibili opportunità di restauro e valorizzazione.

La pieve di San Bartolomeo è oggetto di attenzione fin dal 2001 quando l'amministrazione comunale di Cazzago diede inizio a un progetto di studio storico, di ricerca archeologica e di valorizzazione del sito.

L'attuale aspetto della Pieve rivela un lungo periodo di ab-

bandono al quale l'edificio fu sottoposto nel corso soprattutto degli ultimi due secoli.

Sono state eseguite due campagne di scavo archeologico nella primavera-estate degli anni 2005 e 2006. Una terza campagna di indagine archeologica si è svolta nel 2011 ed è in fase di conclusione.

Nell'ottobre scorso sono stati iniziati ulteriori lavori di consolidamento e ripristino statico delle murature, anche in vista della realizzazione della nuova copertura previste dal bando «Arcus».

Con il nuovo progetto si intende attuare il restauro della chiesa seicentesca, che vede appunto nell'operazione di messa in sicurezza definitiva delle murature e nella realizzazione di una nuova copertura le due opere principali.

La formazione del «tetto» consentirebbe di salvaguardare le strutture antiche rinvenute all'interno. Il costo dell'operazione è 362mila euro.

Il rogito della donazione è stato firmato alla presenza del parroco don Andrea Ferrari, di Giuseppe Foresti, presidente della Fondazione e sindaco del Comune di Cazzago, di Barbara Sechi assessore alla cultura, di Luigino Manessi segretario generale della Fondazione Pieve di San Bartolomeo.

Per saperne di più sulla Pieve di Bornato, proprio stasera a Iseo, alle 20.30 al Castello Odofredi nell'ambito della «Primavera culturale», ci sarà una conferenza con Andrea Breda Sovrintendente archeologico della Lombardia, e l'archeologa Ivana Venturini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pieve

Dieci secoli tra splendori e abbandono

La totale mancanza di documenti conosciuti non consente attualmente di ricostruire l'epoca di fondazione della Pieve.

La sua intitolazione a S. Bartolomeo, santo venerato da viandanti e pellegrini, fa supporre la presenza di un ospizio destinato alle persone che per fede o necessità si mettevano in viaggio.

La Pieve di Bornato esisteva sicuramente nel 1058 quando viene menzionata in un documento del vescovo di Brescia. In un altro documento del 1291 il Papa Niccolò IV concedeva alla chiesa di S. Bartolomeo un'indulgenza in occasione della festa annuale dedicata al santo.

La visita pastorale di S. Carlo Borromeo nel 1580 registra ancora una chiesa ampia a due navate, con battistero, campanile e il cimitero che occupava la parte nord.

A metà del XVII secolo venne costruita, in posizione più favorevole per gli abitanti di Bornato, la nuova chiesa parrocchiale e questo determinò l'abbandono della vecchia Pieve che venne in gran parte demolita e ridotta alle forme attuali.

LA POLEMICA. A Castelli Calepio la decisione contestata

Progetto «Quintano»: schiaccio a Palazzolo

Un maxi-centro commerciale ai confini con Cividino
Il Comune bergamasco bocchia le osservazioni bresciane

Giancarlo Chiari

Non è servito il presidio del comitato contro il megacentro commerciale del Quintano, previsto a Cividino di Castelli Calepio, a un tiro di schioppo dal confine di palazzolo.

Il Consiglio comunale del paese bergamasco, alla cui riunione hanno assistito l'altra sera decine di persone tra cui una folta delegazione palazzolese, tirerà dritto.

Il Comune ha approvato definitivamente la variante che porta da 69mila a 79mila metri l'area del centro commerciale, da 25mila a 33mila metri la superficie coperta, da 27mila a 37mila quella commerciale, da 60mila e 73mila i parcheggi.

SONO STATE RESPINTE tutte le 18 osservazioni presentate dal comitato, dal comune di Palazzolo (che sulla variante ha presentato ricorso al Tar) e dalla Lega Nord (il tutto fra le proteste, in particolare, del coordinatore del comitato Claudio Sala, che è stato allontanato dall'aula dalla forza pubblica).

La regolarità della seduta sarà impugnata dalla Lega, che dall'inizio del dibattito si è trovata a consigliare in meno: dichiarata incompatibile la surrogia di Gabriele Colombi, dimissionario da settimane, con Pier Emilio Pagani, il sin-



Il presidente del Comitato anti-Quintano espulso dall'aula

Via libera alla variante che amplierà a otto ettari l'area totale del complesso

daco non ha autorizzato quella di un altro consigliere.

Il sindaco Flavio Bizzoni, prima della votazione finale, ha dichiarato: «Non si poteva impedire la costruzione perché c'era un progetto approvato e l'iter per il rilascio dell'autorizzazione commerciale era completato. Dunque abbiamo deciso di migliorarlo con la variante che, spostando l'ingresso,

esclude come via di accesso via Romana risolvendo il problema della viabilità con Palazzolo, e assicura la bonifica delle fonderie. La bonifica con la variante è un atto d'obbligo, che impegna il titolare ad procedere entro 60 giorni e a completarla prima di costruire: quando siamo arrivati l'iter era completato».

«La variante - ha aggiunto il sindaco - impone al costruttore di acquistare e trasformare altri 10mila metri di area industriale adiacente. Se non fosse stata approvata il centro sarebbe costruito con il precedente progetto, perdendo i benefici di un investimento di 9,9 milioni di euro invece dei 5,1 milioni del progetto iniziale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALE MARASINO. In Consiglio comunale un vivace scambio di opposte valutazioni

L'asilo vuole diventare grande Ma non mette tutti d'accordo

Il sindaco: «Ampliarlo è necessario»
L'opposizione: «Però così è troppo»

Giuseppe Zani

«L'ampliamento dell'asilo di Sale Marasino? Sovradimensionato, troppo oneroso, non inserito nel contesto del vicino polo scolastico».

Così l'ha definito, nel motivare il «no» al bilancio 2012, la lista di minoranza «Marisa Zanotti sindaco», una lista che usa i toni e il linguaggio della Lega, anche se preferisce non esibire spille o fazzoletti verdi. L'ampliamento in questione costa un milione e 450 mila euro. Vi faranno fronte il Comune, l'Ente morale asilo infantile e la fondazione Zirotti.

IL PROGETTO di massima ipotizza di «accostare» al vecchio fabbricato del 1890 i nuovi volumi da costruire, in modo da avere edifici funzionalmente connessi pur essendo architettonicamente diversi. Due i livelli previsti, per una superficie coperta di pavimento di 1000 metri quadri. Al pian ter-

reno si conta di realizzare l'ingresso-cerniera tra il vecchio e il nuovo, e alcune aule spaziose. Al piano superiore, un unico stanzone di 500 metri quadri, adattabile - grazie a tramezze mobili - ad auditorium, laboratori, sale per riunioni.

«Perché non si è data la priorità alla sistemazione delle elementari?», ha chiesto Daniela Pedrocchi, della lista Zanotti.

A FAVORE del progetto, il sindaco Claudio Bonisconi ha elencato i motivi della decisione: «C'è un'emergenza, in primo luogo - ha spiegato - l'Asl ci ha sollecitato a cucinare i pasti all'asilo, attrezzando una mensa più accogliente. I dati statistici, poi, ci dicono che non ci saranno flessioni nel numero degli iscritti. Infine, quando si ristruttureranno elementari e medie, dovremo spostare altrove alcune sezioni: dare la priorità all'asilo ci consente di intervenire poi sui vicini immobili scolastici senza creare disagi e in sicurezza».



L'asilo di Sale Marasino: in Consiglio il progetto di ampliamento

La materna ampliata oltre le immediate necessità, insomma, potrà «dare asilo» alle altre scuole.

Ma il dibattito non si è placato. Marisa Zanotti non ha voluto intendere ragioni: «Prima di effettuare una scelta così onerosa, occorrerebbe valutare se serve un auditorium con 250 posti, o in alternativa un numero così elevato di laboratori e aule, che per giunta sacrificerebbero l'unico spazio verde rimasto - ha detto -. Da anni assistiamo all'apposta-

mento in bilancio di grandi spese che non hanno copertura certe».

Francesco Tocchella, di «Futuro sereno», pure lui in minoranza, nel dire sì all'ampliamento dell'asilo e annunciare la sua «benevola astensione» al bilancio, ha sollevato piuttosto dubbi sulla copertura finanziaria della seconda opera più impegnativa in programma: la strada di collegamento tra la litoranea e il Carebbio per 600 mila euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

CORTE FRANCA IN CONSIGLIO COMUNALE IL PROGETTO TERRE DI FRANCIACORTA

A Corte Franca alle 20.30 si riunisce il consiglio comunale. Tra i numerosi punti all'ordine del giorno l'accordo di collaborazione per lo sviluppo «Terre di Franciacorta» e l'alienazione dei locali del bocciodromo utilizzati come bar e punto ristoro, la rettifica del regolamento per l'applicazione della tassa dei rifiuti solidi urbani.

PROVAGLIO D'ISEO UN MINI-CORSO SU INTERNET E SOCIAL NETWORK

Al monastero di San Pietro in Lamosa entrano Facebook, twitter e Google, per il corso di introduzione a internet e social network che si svolge stasera e giovedì prossimo alle 20.30.

OME GLI ALPINI ALLA GIORNATA ECOLOGICA

A Ome domenica 25 marzo gli alpini daranno vita a una giornata ecologica, dedicata alla pulizia della strada che porta al colle San Michele.

MONTICELLI. I risultati

Differenziata oltre il 78% E il Comune cala la tassa

Vola la differenziata a Monticelli. Il nuovo servizio, che aveva preso avvio il 9 gennaio mandando in pensione i cassonetti, ha già raggiunto obiettivi inaspettati: in meno di tre mesi la quota è già schizzata al 78,8%. E gli effetti benefici del «boom» si faranno sentire non solo sull'ambiente, ma anche sulle tasche dei cittadini.

«Vista la risposta che abbiamo avuto - rivela l'assessore all'Ambiente ed ecologia Lorenzo Corsini - la tassa dei rifiuti per l'anno 2012 è stata abbassata del 6%. Avevamo previsto la diminuzione dell'imposta per il 2013, ma dato i risultati ottenuti abbiamo deciso di anticipare a quest'anno. Sono molto soddisfatto del lavoro fatto, anche se in paese c'è stata in questi mesi anche qualche protesta da parte di alcuni cittadini che hanno chiesto di tornare ai cassonetti. Faremo di tutto per migliorare il servizio, ma indietro non si torna».

Da registrare alcuni casi di abbandono dei rifiuti. «È vero - conferma l'assessore - stiamo risolvendo il problema aumentando la vigilanza, ma tutto sommato possiamo ritenerci soddisfatti». ●M.TUT.

COLOGNE. Le novità

Raccolta rifiuti porta a porta Si distribuisce l'apposito kit

Da lunedì 2 aprile partirà nel territorio di Cologne il nuovo sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti. Lo annuncia un foglio a firma del sindaco Danilo Verzeletti e di Luca Pansi della La.Bi.Co.Due srl, distribuito alle famiglie del paese.

L'obiettivo: rendere sempre più capillare il servizio di raccolta domiciliare e intercettare sempre più materiale che, attraverso i corretti processi di riciclo, può essere riutilizzato abbassando la quota destinata alla termidistruzione. Per agevolare ai cittadini il passaggio al nuovo sistema, Comune e La.Bi.Co. hanno programmato alcuni incontri.

Proprio questa sera alle 20.30, e poi ancora giovedì 29 marzo, sono in programma due incontri pubblici nell'aula magna della scuola media.

La distribuzione dei kit di contenitori si farà nel palazzetto dello sport, in via Dante, dalle 9 alle 17, domani e sabato 24 marzo per le sole utenze domestiche; venerdì 30 e sabato 31 per le utenze domestiche e commerciali. Lo slogan di questa campagna è: «Riduci, riutilizza, recupera, ricicla per un ambiente più pulito». ●M.TUT.